

**CECCHERELLI, RICCARDO** (Arezzo, ?, 1885 - ivi, 1 maggio 1958). Medico, veterinario, editorialista.

Direttore del mattatoio e collaboratore de “La Nazione”, dopo la morte del figlio Vittorino, medaglia d’oro al valore militare, caduto nella guerra di Spagna, fu presentato come modello di padre. Divenne elemento portante di un’operazione di propaganda pedagogica, che alla memoria del figlio assegnava il compito cruciale di accrescere il deposito mitologico di eroi e di immagini, in cui gli aretini potessero trovare una nuova identità nazional-patriottica. Si trattava di un messaggio simbolico di facile interpretazione, basato sul legame forte tra morte, sacrificio, sangue e amore, tendente a fissare il senso dell’esistenza dell’italiano nuovo, creato dal fascismo.

Ha lasciato all’Accademia Petrarca un cofanetto con lettere e documenti del figlio, la medaglia d’oro al valor militare e un ritratto a olio del figlio, dipinto da Ovidio Gragnoli.

Bibl.: AMAP, n.s. XXXVII, 1958-64; “La Nazione”, 3 maggio 1958.

(G. Galli)